



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE INDIRIZZO

NIDI

Anno accademico 2025/2026

Corso di pedagogia sperimentale

RELAZIONE RICERCA EMPIRICA

“Vi è relazione tra supporto familiare e il rendimento scolastico nei bambini della scuola primaria?”

Professore Roberto Trinchero

Relazione a cura di : SAFFIOTTI ELISA 1171628

QAOS IMANE 1132570

SPANÒ ERIKA 1178477

Indice

1. Problema conoscitivo

1.1. Tema di ricerca

1.2. Obiettivi di ricerca

- 1.3. Ipotesi di ricerca
- 1.4. Mappa concettuale
- 1.5. Testo di riferimento
- 1.6. Quadro teorico di riferimento

2. Metodologia della ricerca

- 2.1. Strategie di ricerca
- 2.2. Fattori della ricerca
 - 2.2.1. Descrizione dei fattori e relativi stati
- 2.3. Definizione operativa dei fattori
- 2.4. Popolazione di riferimento e strumento di rilevazione dei dati
- 2.5. Tecniche di rilevazione dei dati
- 2.6. Presentazione del questionario

3. Analisi dei dati

- 3.1. Analisi monovariata
- 3.2. Analisi bivariata
- 3.3. Interpretazione dei risultati

4. Conclusioni

- 4.1. Riflessione sull'esperienza di ricerca

5. Sitografia

Introduzione – Spanó

1. PROBLEMA CONOSCITIVO

Problema conoscitivo: Vi è relazione tra il supporto familiare e il rendimento scolastico nei bambini della scuola primaria?

1.1. TEMA DI RICERCA

Tema di ricerca: La relazione tra il supporto familiare e il rendimento scolastico nei bambini della scuola primaria

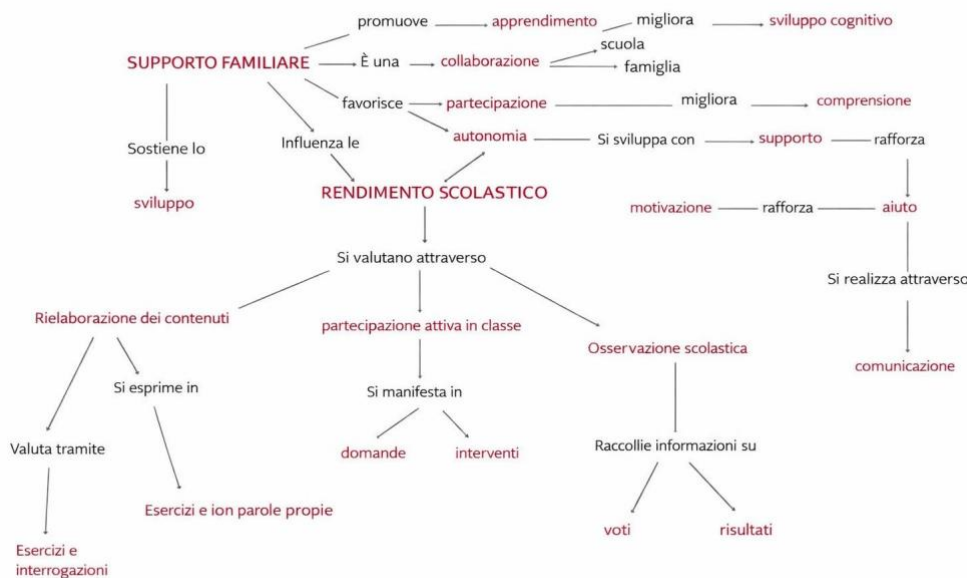
1.2. OBIETTIVI DI RICERCA

Obiettivo di ricerca: Capire come e se il supporto familiare influisce sul rendimento scolastico nei bambini della scuola primaria

1.3. IPOTESI DI RICERCA

Ipotesi di ricerca: La relazione tra il supporto familiare e il rendimento scolastico nei bambini della scuola primaria

1.4. MAPPA CONCETTUALE



1.5. TESTO DI RIFERIMENTO

Il supporto familiare nello studio dei figli rappresenta una variabile centrale nell'analisi del rendimento scolastico nei bambini della scuola primaria. Numerosi studi evidenziano come il coinvolgimento attivo dei genitori nelle attività di apprendimento sia associato a migliori risultati scolastici, suggerendo l'esistenza di una relazione significativa tra supporto familiare e rendimento scolastico.

Il supporto familiare non si limita alla semplice supervisione dei compiti, ma comprende un insieme articolato di pratiche educative, tra cui l'organizzazione dello spazio e del tempo dedicati allo studio, l'assistenza nella comprensione dei contenuti, la comunicazione costante con il bambino e la trasmissione di valori positivi nei confronti della scuola. Tali pratiche contribuiscono alla creazione di un ambiente domestico favorevole all'apprendimento, incidendo positivamente sulle prestazioni scolastiche.

L'apprendimento efficace, a sua volta, è strettamente connesso allo sviluppo cognitivo del bambino. Il miglioramento delle competenze cognitive, quali memoria, attenzione, capacità di ragionamento e problem solving, influisce direttamente sul rendimento scolastico. Tuttavia, il successo scolastico non dipende esclusivamente da tali competenze, ma anche dal livello di autonomia nello studio. L'autonomia consente al bambino di organizzare il proprio lavoro, gestire i tempi e affrontare le difficoltà in modo indipendente, rappresentando un ulteriore fattore che media la relazione tra supporto familiare e rendimento scolastico.

Un elemento chiave del supporto familiare è rappresentato dall'aiuto nei compiti, che richiede una comunicazione efficace tra genitore e figlio. Una relazione comunicativa positiva favorisce la chiarificazione dei dubbi, la comprensione dei contenuti e il sostegno emotivo, contribuendo ad aumentare la motivazione allo studio. La motivazione, a sua volta, rappresenta un fattore determinante per il rendimento scolastico, in quanto stimola la partecipazione attiva del bambino alle attività didattiche, migliorando la comprensione e la rielaborazione delle conoscenze.

In questo contesto, anche la relazione tra scuola e famiglia assume un ruolo rilevante. Una collaborazione efficace tra insegnanti e genitori garantisce coerenza educativa e rafforza il sostegno al bambino, creando un ambiente favorevole allo sviluppo globale. Tale sinergia contribuisce non solo al miglioramento del rendimento scolastico, ma anche allo sviluppo di competenze sociali, emotive e comportamentali.

Alla luce di queste considerazioni, è possibile ipotizzare che il supporto familiare sia significativamente correlato al rendimento scolastico nei bambini della scuola primaria. In particolare, un maggiore livello di coinvolgimento e sostegno da parte dei genitori sembra

favorire migliori prestazioni scolastiche, sia direttamente sia attraverso variabili intermedie quali autonomia, motivazione e sviluppo cognitivo. Pertanto, l'analisi della relazione tra supporto familiare e rendimento scolastico risulta fondamentale per comprendere i fattori che incidono sul successo educativo nella scuola primaria.

1.6. QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO

Introduzione e quadro teorico di riferimento

Lo studio si inserisce nel filone di ricerca internazionale che analizza l'influenza del contesto familiare sul rendimento scolastico degli studenti. In particolare, le autrici evidenziano come il coinvolgimento genitoriale rappresenti una componente fondamentale dei processi educativi, capace di incidere in modo significativo sul successo accademico dei bambini. L'educazione viene interpretata come un processo complesso e multidimensionale, che non si esaurisce nello spazio scolastico ma si sviluppa attraverso l'interazione costante tra scuola, famiglia e ambiente sociale. In questo quadro, il ruolo dei genitori assume un valore centrale, soprattutto nei sistemi educativi caratterizzati da forti disuguaglianze sociali, come quello cileno.

Il concetto di coinvolgimento genitoriale

Le autrici adottano una definizione ampia di coinvolgimento genitoriale, che comprende sia le pratiche direttamente legate all'apprendimento scolastico, sia quelle di natura relazionale ed emotiva. Tra le principali dimensioni analizzate rientrano il supporto allo studio a casa, il monitoraggio delle attività scolastiche, le aspettative educative dei genitori, la comunicazione con gli insegnanti e la partecipazione alle iniziative promosse dalla scuola. Viene sottolineato che il coinvolgimento non deve essere inteso esclusivamente come presenza fisica a scuola, ma come un insieme di atteggiamenti e comportamenti che contribuiscono a creare un ambiente favorevole all'apprendimento.

Il contesto educativo cileno

Un elemento centrale dell'analisi è il contesto cileno, caratterizzato da un sistema educativo fortemente segmentato dal punto di vista socioeconomico. Le disuguaglianze strutturali influenzano l'accesso alle risorse educative e la qualità dell'istruzione ricevuta dagli studenti. In questo scenario, il coinvolgimento genitoriale assume significati differenti a seconda del capitale culturale, sociale ed economico delle famiglie. Le autrici evidenziano come, nonostante l'elevata importanza attribuita all'istruzione da parte di molte famiglie cilene, le possibilità concrete di supportare i figli varino considerevolmente in base alle condizioni di partenza.

Metodologia della ricerca

La ricerca si basa su un approccio quantitativo e utilizza dati provenienti da indagini nazionali sul rendimento scolastico. Attraverso l'impiego di modelli statistici, le autrici analizzano la relazione tra diverse forme di coinvolgimento genitoriale e i risultati accademici degli studenti, controllando variabili quali il livello di istruzione dei genitori, il contesto socioeconomico e le caratteristiche della scuola frequentata. Questo metodo consente di individuare l'impatto specifico del coinvolgimento familiare, riducendo l'influenza di fattori esterni che potrebbero alterare i risultati.

Relazione tra coinvolgimento genitoriale e rendimento scolastico

I risultati dello studio mostrano una chiara associazione positiva tra il coinvolgimento dei genitori e il successo accademico dei figli. In particolare, le pratiche di supporto allo studio a casa e le elevate aspettative educative dei genitori risultano fortemente correlate a migliori performance scolastiche. Gli studenti che percepiscono un interesse costante da parte della famiglia tendono a sviluppare una maggiore motivazione allo studio, un senso di responsabilità più marcato e atteggiamenti positivi nei confronti della scuola.

Differenze sociali e disuguaglianze educative

Un aspetto rilevante emerso dall'analisi riguarda il ruolo delle disuguaglianze sociali. Le famiglie con un più alto livello di istruzione e maggiori risorse economiche sono generalmente in grado di offrire un supporto più efficace, sia in termini di aiuto concreto allo studio, sia attraverso la trasmissione di aspettative educative elevate. Al contrario, le famiglie socialmente svantaggiate, pur mostrando interesse per il percorso scolastico dei figli, incontrano maggiori difficoltà nel tradurre tale interesse in pratiche di sostegno efficaci. Questo divario contribuisce a riprodurre le disuguaglianze educative già presenti nel sistema scolastico.

Il ruolo della scuola nel favorire il coinvolgimento

Le autrici sottolineano che la scuola svolge un ruolo fondamentale nel promuovere e facilitare il coinvolgimento genitoriale. Le modalità di comunicazione scuola-famiglia, il clima relazionale e le opportunità di partecipazione offerte possono favorire oppure ostacolare l'impegno dei genitori. In particolare, le scuole dovrebbero adottare strategie inclusive, capaci di riconoscere e valorizzare anche forme di coinvolgimento meno visibili, tipiche delle famiglie con minori risorse culturali.

Implicazioni per le politiche educative

Lo studio evidenzia l'importanza di sviluppare politiche educative orientate al rafforzamento della collaborazione tra scuola e famiglia. Le autrici suggeriscono interventi mirati a sostenere le famiglie più vulnerabili, fornendo strumenti e risorse per accompagnare efficacemente il percorso scolastico dei figli. In questo senso, il coinvolgimento genitoriale non deve essere considerato una responsabilità esclusiva delle famiglie, ma un obiettivo condiviso dal sistema educativo nel suo complesso.

Conclusioni

In conclusione, la ricerca conferma che il coinvolgimento genitoriale rappresenta un fattore chiave per il successo scolastico degli studenti cileni. Tuttavia, il suo impatto è fortemente influenzato dalle condizioni sociali ed economiche delle famiglie. Per ridurre le disuguaglianze educative, è necessario promuovere modelli di collaborazione scuola-famiglia più equi e inclusivi, capaci di sostenere tutti gli studenti nel loro percorso di apprendimento.

2. Metodologia della ricerca - Saffiotti

2.1. STRATEGIA DI RICERCA

Sulla base dell'obiettivo di ricerca, ovvero verificare l'esistenza di una relazione tra il supporto familiare e il rendimento scolastico nei bambini della scuola primaria, la strategia di ricerca adottata è di tipo standard.

2.2. FATTORI DELLA RICERCA

I fattori di una ricerca empirica sono le variabili o le condizioni che possono influenzare il fenomeno oggetto di analisi. Essi rappresentano, in sostanza, tutti gli elementi che possono incidere sui risultati della ricerca.

2.2.1. DESCRIZIONE DEI FATTORI RELATIVI STATI

1) Variabile indipendente: la variabile indipendente è quella che precede concettualmente la variabile dipendente e che può esercitare un'influenza su di essa, senza esserne a sua volta influenzata.

Nel presente studio, la variabile indipendente è rappresentata dal supporto familiare nello studio, inteso come coinvolgimento dei genitori nei compiti dei figli.

2) Variabile dipendente: la variabile dipendente è quella che risulta influenzata dalla variabile indipendente e ne rappresenta l'effetto.

Nel nostro caso, essa è costituita dal rendimento scolastico nei bambini della scuola primaria.

Entrambe le variabili possono assumere diversi livelli o modalità. Per quanto riguarda il supporto familiare, il coinvolgimento dei genitori può variare da forme altamente positive e di sostegno, caratterizzate da incoraggiamento e guida adeguata, a livelli moderati, fino a modalità più controllanti o interferenti, che possono risultare meno efficaci. In alcuni casi, il coinvolgimento può essere scarso o del tutto assente.

Per quanto riguarda il rendimento scolastico, esso può essere distinto in diversi livelli, che vanno da prestazioni elevate a livelli intermedi, fino a situazioni di basso rendimento.

2.3. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RIVELAZIONE	VARIABILI
FATTORE INDIPENDENTE: <u>il supporto familiare</u>	Frequenza del controllo dei compiti da parte dei genitori	Quanto spesso controlli i compiti di tuo/a figlio/a?	A. Raramente B. Spesso C. Sempre
	Frequenza del supporto allo studio e alla lettura	Quanto spesso incoraggi tuo/a figlio/a a leggere o a	A. Mai B. Raramente C. Sempre

		impegnarsi nello studio?	
--	--	--------------------------	--

	Qualità della comunicazione tra genitori e insegnanti	Come valuteresti il tuo livello di comunicazione con gli insegnanti?	A. Scarso B. Buono C. Ottimo
FATTORE DIPENDENTE: <u>il rendimento scolastico nei bambini della scuola primaria</u>	Motivazione scolastica del bambino	Quanto spesso tuo/a figlio/a completa i compiti assegnati?	A. Mai B. Raramente C. Sempre
	Regolarità e qualità dell'impegno scolastico	Come descriveresti la motivazione scolastica di tuo/a figlio/a?	A. Bassa B. Buona C. Alta
	Rendimento scolastico generale	Qual è il rendimento scolastico generale di tuo/a figlio/a?	A. Scarso B. Buono C. Eccellente

2.4. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO E STRUMENTO DI RILEVAZIONE DEI DATI

La popolazione di riferimento è costituita da bambini della scuola primaria, con età compresa indicativamente tra i 6 e gli 11 anni, frequentanti istituti scolastici del territorio. Gli studenti appartenenti a questa fascia d'età risultano particolarmente rilevanti per l'analisi della relazione tra supporto familiare e rendimento scolastico, in quanto il ruolo della famiglia è centrale nei processi di apprendimento durante la scuola primaria

2.5. TECNICHE DI RILEVAZIONE DEI DATI

La piattaforma impiegata per la realizzazione del questionario è stata Survio, che consente sia la creazione sia l'analisi dei dati raccolti. È stato adottato un approccio quantitativo, basato quindi sulla raccolta di dati esprimibili in forma numerica. Per quanto riguarda la diffusione del questionario, si è scelto di utilizzare WhatsApp come canale di distribuzione. La struttura del questionario è stata progettata in modo da ottenere dati altamente strutturati, ovvero già organizzati e facilmente utilizzabili per l'analisi statistica.

2.6. PRESENTAZIONE QUESTIONARIO

È stato elaborato un questionario strutturato finalizzato alla raccolta dei dati relativi al coinvolgimento genitoriale legato alle prestazioni scolastiche. Lo strumento è stato somministrato tramite diffusione digitale (come detto precedentemente) in modo da raggiungere i genitori in maniera più pratica e veloce.

I soggetti del nostro questionario sono stati i genitori appartenenti a due diversi gruppi scolastici: una classe quarta e una classe quinta della scuola primaria. Il questionario è stato presentato così:

Buongiorno a tutti!

Stiamo svolgendo un lavoro per l'Università di Torino, all'interno dell'indirizzo di Scienze dell'Educazione, per il corso di Pedagogia Sperimentale.

Vi chiediamo gentilmente di compilare questo breve questionario anonimo, che verrà utilizzato esclusivamente a scopo di valutazione per il nostro progetto universitario.

Le domande sono sei tutte a risposte chiuse di cui una sola può essere scelta. La compilazione richiede pochi minuti. Grazie per la collaborazione!

1. Quanto spesso controlli i compiti di tuo/a figlio/a?
 - A. Raramente
 - B. Spesso
 - C. Sempre

2. Quanto spesso tuo/a figlio/a completa i compiti assegnati?
 - A. Mai
 - B. Raramente

- C. Sempre
3. Quanto spesso incoraggi tuo/a figlio/a a leggere o a impegnarsi nello studio?
- A. Mai
 - B. Raramente
 - C. Sempre
4. Come descriveresti la motivazione scolastica di tuo/a figlio/a?
- A. Bassa
 - B. Buona
 - C. Alta
5. Come valuteresti il tuo livello di comunicazione con gli insegnanti? A.
- Scarso
- B. Buono
- C. Ottimo
6. Qual è il rendimento scolastico generale di tuo/a figlio/a?
- A. Scarso
 - B. Buono
 - C. Eccellente

3. Analisi dei dati – Qaos

3.1. ANALISI MONOVARIATA

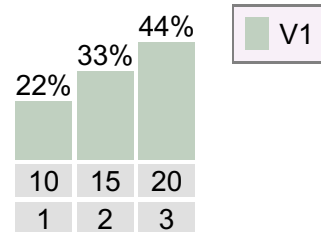
Dopo aver acquisito e raccolto i dati, li abbiamo inseriti in un foglio Excel per creare una tabella di dati. Successivamente, abbiamo trasferito quella tabella su JsStat per eseguire un'analisi monovariata dei dati. Questa analisi includeva la determinazione della distribuzione di frequenza semplice e cumulata, così come il calcolo degli indici di tendenza centrale (moda e mediana), degli indici di dispersione (deviazione standard,

range, differenza interquartile) e degli indici di posizione (centile). Analizzando: •
Distribuzione di frequenza: semplice e cumulata e le relative rappresentazioni grafiche (ovvero come si distribuiscono i casi del campione nelle modalità di quella variabile); •
Gli indici di tendenza centrale: che indicano dov'è localizzata la distribuzione dei casi nelle modalità di quella variabile;
• Gli indici di dispersione: che permettono di vedere quanto è ampia la distribuzione dei casi nelle modalità di quella variabile.
Di seguito sono riportati i principali risultati della ricerca:

Quanto spesso controlli i compiti di tuo figlio?

Distribuzione di frequenza:**V1**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	10	22%	10	22%	10%:34%
2	15	33%	25	56%	20%:47%
3	20	44%	45	100%	30%:59%

**Campione:**

Numero di casi= 45

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 2

Media = 2.22

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.36

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.79

Indici di forma:

Asimmetria = -0.41

Curtosi = -1.27

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.99 a 2.45
Scarto tipo	da 0.66 a 1.03

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.116

Nella V1 hanno risposto 45 persone

-10 persone hanno risposto 1 , cioè raramente

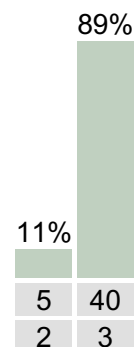
-15 persone hanno risposto 2, cioè spesso

-20 persone hanno risposto 3, cioè sempre

quanto spesso tuo figlio completa i compiti assegnati?

Distribuzione di frequenza:**V2**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	5	11%	5	11%	2%:20%
3	40	89%	45	100%	80%:98%



Campione:

Numero di casi= 45

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.89

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.8

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.31

Indici di forma:

Asimmetria = -2.47

Curtosi = 4.12

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.8 a 2.98
Scarto tipo	da 0.26 a 0.41

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Nella V2 hanno risposto 45 persone

-5 persone hanno risposto 2 , cioè Raramente

-40 persone hanno risposto 3, cioè sempre

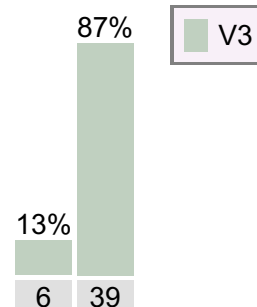
-nessuno ha risposto 1 cioè mai

Quanto spesso incoraggi tuo figlio a leggere o a impegnarsi nello studio?

Distribuzione di frequenza:

V3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	6	13%	6	13%	3%:23%
3	39	87%	45	100%	77%:97%



Campione:

Numero di casi= 45

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.87

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.77

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.34

Indici di forma:

Asimmetria = -2.16

Curtosi = 2.65

2

3

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.77 a 2.97
Scarto tipo	da 0.29 a 0.45

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0

Nella v3 hanno risposto 45 persone

-6 persone hanno risposto 2, cioè raramente

-39 hanno risposto 3, cioè sempre

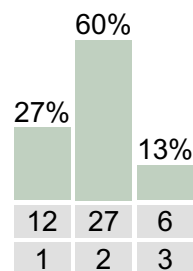
-nessuno ha risposto 1, cioè mai

Come descriveresti la motivazione scolastica di tuo figlio?

Distribuzione di frequenza:

V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	27%	12	27%	14%:40%
2	27	60%	39	87%	46%:74%
3	6	13%	45	100%	3%:23%



V4

Campione:

Numero di casi= 45

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.87

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.45

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.62

Indici di forma:

Asimmetria = 0.09
Curtosi = -0.46

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.69 a 2.05
Scarto tipo	da 0.52 a 0.81

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.792

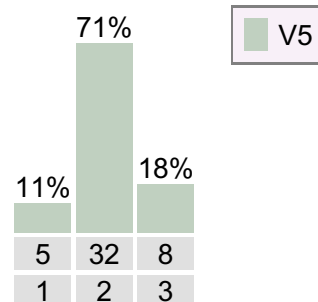
Nella v4 hanno risposto 45 persone
-12 persone hanno risposto 1, cioè Bassa
-27 persone hanno risposto 2, cioè buona
-6 persone hanno risposto 3, cioè alta

Come valuteresti il tuo livello di comunicazione con gli insegnanti?

Distribuzione di frequenza:

V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	11%	5	11%	2%:20%
2	32	71%	37	82%	58%:84%
3	8	18%	45	100%	7%:29%



Campione:

Numero di casi= 45

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.07

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.55

Campo di variazione = 2

Differenza interquartile = 0

Scarto tipo = 0.53

Indici di forma:

Asimmetria = 0.06

Curtosi = 0.45

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.91 a 2.22

Scarto tipo da 0.45 a 0.7

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.818

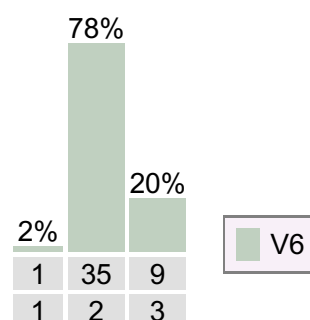
Nella v5 hanno risposto 45 persone
-5 persone hanno risposto 1, cioè scarsa
-32 persone hanno risposto 2, cioè buona
-8 persone hanno risposto 3, cioè ottima

Qual è il rendimento scolastico generale di tuo figlio?

Distribuzione di frequenza:

V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	2%	1	2%	0%:9%
2	35	78%	36	80%	66%:90%
3	9	20%	45	100%	8%:32%



Campione:

Numero di casi= 45

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.18

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.65

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.44

Indici di forma:

Asimmetria = 0.85

Curtosi = 0.71

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.05 a 2.31
Scarto tipo	da 0.37 a 0.57

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque Bera):
0.042

Nella v6 hanno risposto 45 persone
-1 ha risposto 1, cioè scarsa
-35 hanno risposto 2, cioè buona

-9 hanno risposto 3, cioè eccellente

3.2. ANALISI BIVARIATA

Dopo aver completato l'analisi monovariata, abbiamo proceduto con il controllo delle ipotesi tramite l'analisi bivariata incrociando ogni variabile associata al fattore indipendente con ogni variabile associata al fattore dipendente al fine di individuare relazioni significative che potessero confermare o respingere le nostre ipotesi. Poiché avevamo creato delle variabili categoriali ordinate mediante il nostro questionario, abbiamo utilizzato una tabella a doppia entrata per incrociare le variabili.

Questo strumento ci ha permesso di osservare:

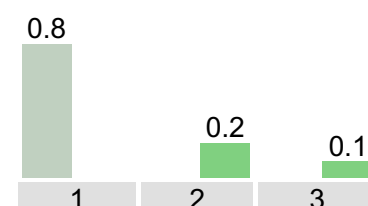
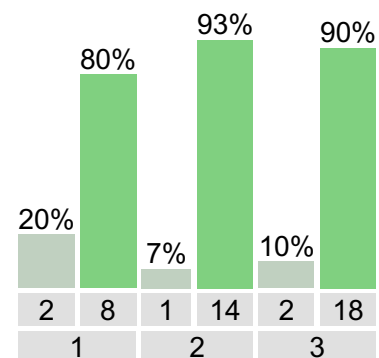
- Le frequenze osservate (O), che sono quelle riscontrate nel nostro campione.
- Le frequenze attese (A), che sono quelle che ci aspetteremmo se non ci fosse alcuna relazione tra le due variabili. 25
- Il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A) / \sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili.

1. Quanto spesso controlli i compiti di tuo figlio? X 2. quanto spesso tuo figlio completa i compiti assegnati?

**Tabella a doppia entrata:
V1 x V2**

V2-> V1	2	3	Marginale di riga
1	2 1.1 0.8	8 8.9 -0.3	10
2	1 1.7 -0.5	14 13.3 0.2	15
3	2 2.2 -0.1	18 17.8 0.1	20
Marginale di colonna	5	40	45

X quadro = 1.13. Significatività = 0.57
V di Cramer = 0.16



Nelle celle della tabella sono indicati:

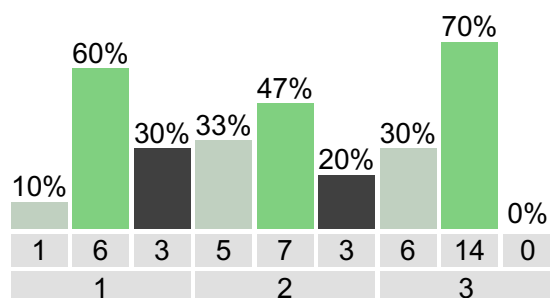
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



1. Quanto spesso controlli i compiti di tuo figlio? X 4. Come descriveresti la motivazione scolastica di tuo figlio?

**Tabella a doppia entrata:
V1 x V4**

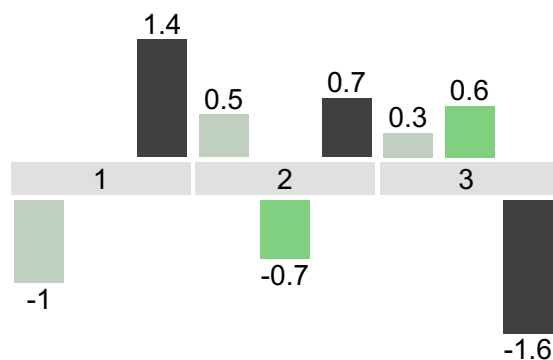
V4-> V1	1	2	3	Marginale di riga
1	1 2.7 -1	6 6 0	3 1.3 1.4	10
2	5 4 0.5	7 9 -0.7	3 2 0.7	15
3	6 5.3 0.3	14 12 0.6	0 2.7 -1.6	20
Marginale di colonna	12	27	6	45



X quadro = 7.4. Significatività = 0.116
V di Cramer = 0.29

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra

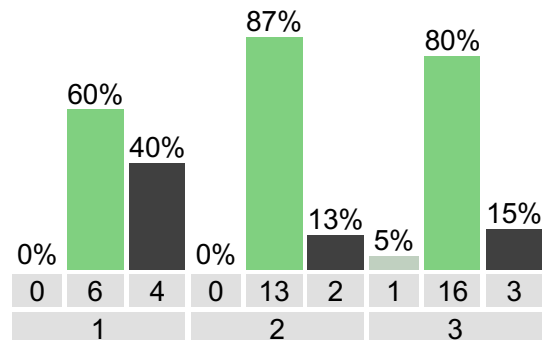


le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

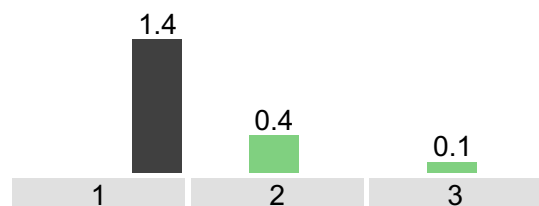
1. Quanto spesso controlli i compiti di tuo figlio? X 6. Qual è il rendimento scolastico generale di tuo figlio?

**Tabella a doppia entrata:
V1 x V6**

V6-> V1	1	2	3	Marginale di riga
1	0 <i>0.2</i> -	6 7.8 -0.6	4 2 1.4	10
2	0 <i>0.3</i> -	13 11.7 0.4	2 3 -0.6	15
3	1 <i>0.4</i> -	16 15.6 0.1	3 4 -0.5	20
Marginale di colonna	1	35	9	45



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



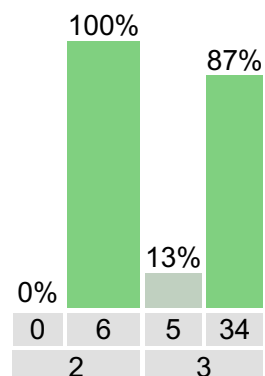
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

3. Quanto spesso incoraggi tuo figlio a leggere o a impegnarsi nello studio?
X 2. quanto spesso tuo figlio completa i compiti assegnati?

Tabella a doppia entrata:
V3 x V2

V2-> V3	2	3	Marginale di riga
2	0 <i>0.7</i> -	6 5.3 0.3	6
3	5 4.3 0.3	34 34.7 -0.1	39
Marginale di colonna	5	40	45

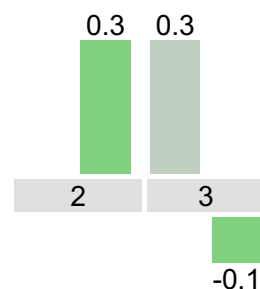


Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.471

Nelle celle della tabella sono indicati:

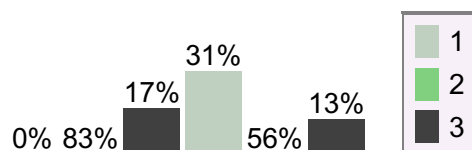
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



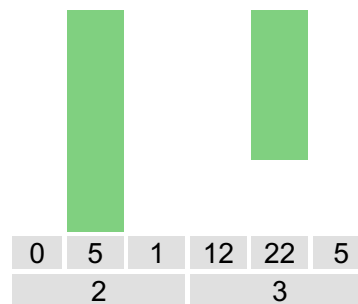
3. Quanto spesso incoraggi tuo figlio a leggere o a impegnarsi nello studio?
X 4. Come descriveresti la motivazione scolastica di tuo figlio?

Tabella a doppia entrata:
V3 x V4

V4-> V3	1	2	3	Marginale di riga
------------	---	---	---	----------------------



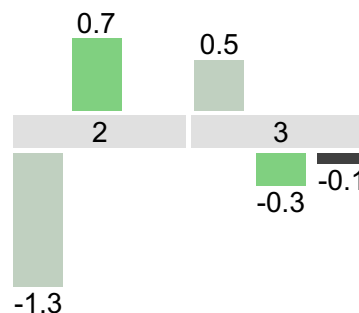
	0	5	1	
2	1.6	3.6	0.8	6
	-1.3	0.7	-	
3	12	22	5	
	10.4	23.4	5.2	39
	0.5	-0.3	-0.1	
Marginale di colonna	12	27	6	45



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

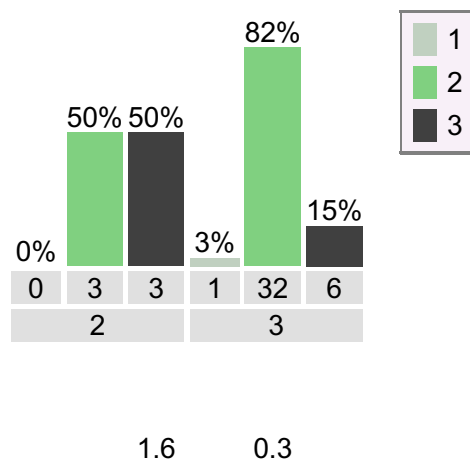
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



3. Quanto spesso incoraggi tuo figlio a leggere o a impegnarsi nello studio?
X 6. Qual è il rendimento scolastico generale di tuo figlio?

Tabella a doppia entrata:
V3 x V6

V6-> V3	1	2	3	Marginale di riga
2	0	3	3	
	0.1	4.7	1.2	6
	-	-0.8	1.6	
3	1	32	6	
	0.9	30.3	7.8	39
	-	0.3	-0.6	
Marginale di colonna	1	35	9	45

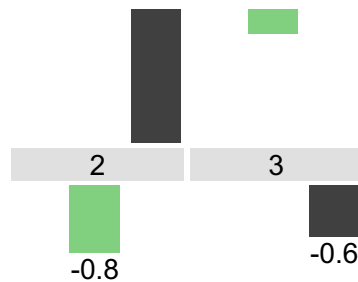


1.6 0.3

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

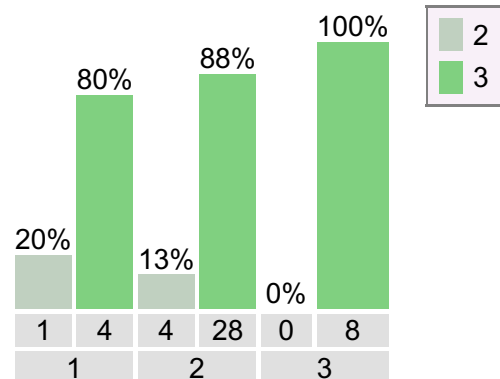
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



5. Come valuteresti il tuo livello di comunicazione con gli insegnanti? X 2. Quanto spesso tuo figlio completa i compiti assegnati?

**Tabella a doppia entrata:
V5 x V2**

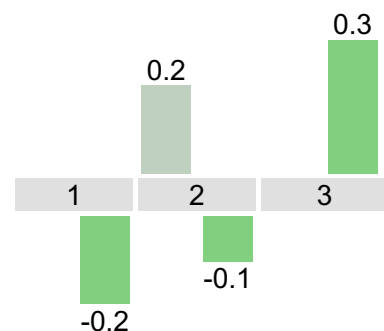
V2-> V5	2	3	Marginale di riga
1	1 0.6 -	4 4.4 -0.2	5
2	4 3.6 0.2	28 28.4 -0.1	32
3	0 0.9 -	8 7.1 0.3	8
Marginale di colonna	5	40	45



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A



- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

5. Come valuteresti il tuo livello di comunicazione con gli insegnanti? X 4. Come descriveresti la motivazione scolastica di tuo figlio?

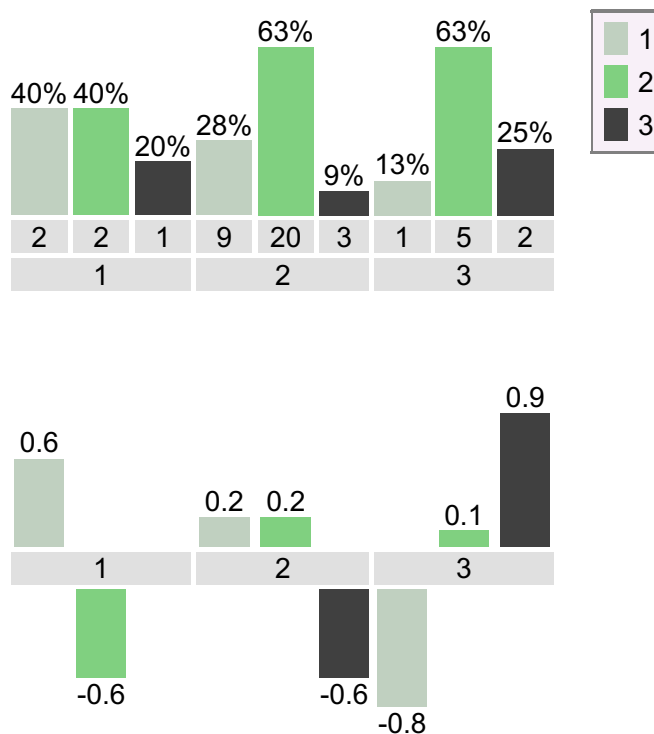
**Tabella a doppia entrata:
V5 x V4**

V4-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	2 1.3 0.6	2 3 -0.6	1 0.7 -	5
2	9 8.5 0.2	20 19.2 0.2	3 4.3 -0.6	32
3	1 2.1 -0.8	5 4.8 0.1	2 1.1 0.9	8
Marginale di colonna	12	27	6	45

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è

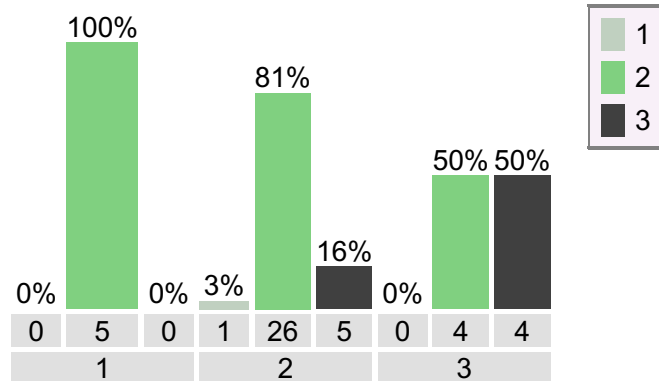


attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

5. Come valuteresti il tuo livello di comunicazione con gli insegnanti? X 6. Qual è il rendimento scolastico generale di tuo figlio?

**Tabella a doppia entrata:
V5 x V6**

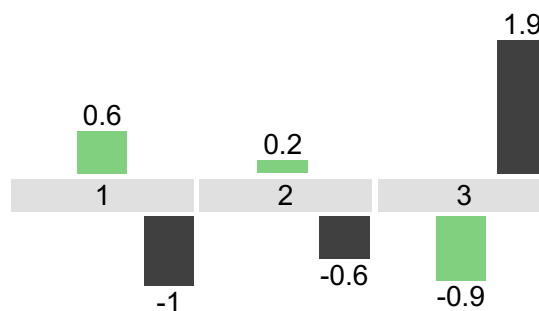
V6-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	0 <i>0.1</i> -	5 3.9 0.6	0 1 -1	5
2	1 <i>0.7</i> -	26 24.9 0.2	5 6.4 -0.6	32
3	0 <i>0.2</i> -	4 6.2 -0.9	4 1.6 1.9	8
Marginale di colonna	1	35	9	45



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili



3.3 INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Confrontato le variabili dei fattori indipendenti con quelle dei fattori dipendenti.

Osservando i dati emersi dall'analisi bivariata si può notare come in numerose tabelle il valore di X quadro è risultato non significativo, dato che sono presenti frequenze attese minori di 1; per questo i dati ottenuti non supportano chiaramente la nostra ipotesi. La significatività inferiore a 1 indica che il numero di relazioni non significative è maggiore rispetto a quelle significative. Di conseguenza, non disponiamo di prove sufficienti per confermare con certezza la validità della nostra ipotesi.

4. Conclusioni

4.1. RIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA

DI RICERCA

La presente ricerca ha rappresentato per noi un'importante opportunità per applicare concretamente le conoscenze acquisite durante il corso di Pedagogia Sperimentale e per metterci alla prova nella progettazione e realizzazione di uno studio empirico. L'obiettivo del nostro lavoro era quello di indagare l'esistenza di una relazione tra il supporto familiare nello svolgimento dei compiti e il rendimento scolastico degli alunni della scuola primaria.

Il lavoro di gruppo ha costituito un elemento centrale dell'intero percorso. La collaborazione è stata caratterizzata da un confronto continuo, che ci ha permesso di mantenere una visione condivisa e coerente del progetto di ricerca.

Dal punto di vista formativo, l'esperienza di ricerca empirica si è rivelata stimolante ma anche impegnativa. Non sono mancati momenti di difficoltà, in particolare nelle fasi di raccolta e analisi dei dati e nella gestione dei tempi, che hanno richiesto flessibilità e capacità di adattamento. Tuttavia, il dialogo, il confronto costruttivo e la disponibilità ad accogliere punti di vista differenti hanno reso possibile portare a termine il lavoro in modo efficace e collaborativo.

Attraverso questa esperienza abbiamo compreso l'importanza del ruolo dei genitori nel supportare i bambini nello studio domestico. Un coinvolgimento attivo e adeguato può infatti incidere positivamente sul rendimento scolastico, facilitando la comprensione dei contenuti, l'organizzazione dello studio e lo sviluppo dell'autonomia. Inoltre, abbiamo osservato come un supporto calibrato sulle esigenze specifiche di ciascun bambino favorisca la motivazione e il senso di responsabilità, contribuendo non solo al miglioramento dei risultati scolastici, ma anche allo sviluppo delle competenze sociali e relazionali.

Riteniamo di aver acquisito competenze significative, utili non solo nel percorso accademico ma anche in prospettiva della futura professione educativa e didattica. In particolare, questa esperienza ha rafforzato la nostra consapevolezza rispetto al valore della relazione tra scuola e famiglia, della comunicazione efficace e del sostegno educativo continuo come elementi fondamentali per il successo scolastico dei bambini.

5. Sitografia

“Effect of Parental Involvement on Children’s Academic Achievement in Chile”

(Laura Lara, Mahia Saracosti)